

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 28
Semestre 14
Trimestre 7
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative presso
la cancelleria
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 5

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

In difesa della libertà

Perfino i moderati trasformisti incominciano ad alzare la voce contro le indegne paragonazioni che l'impugnamento della competenza, sotto il governo di Depretis, contro la libertà di stampa e gli scrittori indipendenti.

E per dare una prova eloquente di quel che diciamo, nulla di meglio che riportare per intero l'articolo che segue, uscito comparso sulla Nuova Arena di Verona, noto organo come si sa, moderato-trasformatista.

Ecco l'articolo:

«Un altro indegno arbitrio, fu commesso a danno della libertà della stampa e del cittadino, contribuente la magistratura, d'ordine ai capi venuti dall'alto. Il povero Direttore della *Forche Caudine* fu arrestato senza altra ragione che la vendetta esercitata contro chi gettò nel campo della pubblicità la prova delle debolezze dell'on. Gollia. A giustificare l'arresto, si affibbiarono al giornalista tentativi di estorsioni, di ricatti ed altre gesta, tutte trovate dalla fantasia non sappiamo se più cieca o maligna di certi tali che la libertà tengono in conto di un vuoto suono dispendioso per l'aria.

Oggi Frezzini, ieri Sbarbaro è tutta una filza di atti arbitrari messi in opera per istrozzare la parola e il pensiero, per confermare nel popolo l'opinione che già si è fatta assai strada, cioè la libertà della stampa, la libertà del cittadino sta solo scritta negli Statuti. Bisogna contrastare potentemente la onda di codarda reazione che è avvenuta e tende a guastare tutte le istituzioni onde la moderna Italia va superba.

Doloroso ma vero! La magistratura vi è avvolta in modo sconsolante: la magistratura (diciamo, che dovrebbe essere indipendente e al di sopra di ogni miseria di partito.

Invece essa è un pezzo in qua in Italia, giudica e sentenzia a seconda che piace a un Ministro, a un deputato, a un partito dominante, spesso a seconda che portano le opinioni personali di questo o quel magistrato, a cui prima di avanzare e però di non incontrare le ire di Tizio, di Caio, di Sempione, di chi direttamente o indirettamente ha in mano il potere.

Ben a ragione si reclama dai savvi una larga riforma nella amministrazione della giustizia, generalmente parlando occupata da gente di piccolo intelletto, di piccolo cuore, corrotta e corruttibile, talvolta paragonabile a quello che Cicerone ebbe a chiamare — *Stercus* —

risce, tanto bisattonio, la povera giustizia, tanta alle popolazioni ne fanno perdere ogni giorno più il concetto. Ma questo di offendersi, come, si è cominciato, impunemente la libertà della stampa, è enormità che dovrebbe richiamare tutta l'attenzione del Ministero di Grazia e Giustizia, indurlo a punire i reprobati, a sterpare le male piante che fioriscono non sanno, a rialzare le istituzioni vacillanti per opera di coloro che le maneggiano.

LA FACCEZZA DEL DAZIO

Le condizioni finanziarie del regno non sono tali da spaventare alcuno: nel mese di luglio si sono riscossi 83 milioni, cioè due milioni di più del 1884; eppure, malgrado ciò, ecco spuntare la grave faccenda del dazio consumo, il cui canone è stato aumentato di 200,000 lire per Roma; di 200,000 a Torino e Venezia; di minori somme a Milano, Genova, Bologna, Firenze, ecc.

I municipi, interrogati se accettano questo aumento hanno risposto con una unanimità che ci sembra ancora una volta la fratellanza italiana.

— Fate pure; dacché avete la forza; ma, se ci intimano sul serio questo aumento, noi falliremo.

E l'ignoranza del fatto ha prodotto una conseguenza non meno enorme; la *Gazzetta del Popolo* di Torino, il giornale del dottor Bottero che considera Agostino Depretis come «un delegato al governo» ha, per la prima volta in cinque o sei anni, trovato una parola di censura pel vecchio amico.

Il dazio consumo è la tassa che colpisce proprio la classe più povera, perché si preleva sul pane, sul vino, sulla carne; insomma su quegli oggetti che nessuno potrebbe chiamare di lusso.

La collezione di questa imposta ai municipi è appunto designata dal fatto che questa è talmente odiosa che soltanto le autorità locali possono esigerla senza suscitare troppi mormori, tanto più colla certezza che i denari si spendono nel paese che li paga.

L'aumento gravissimo della tassa, l'incameramento di essa, già minacciati dall'intendenza di finanza, tendono a dare a questa imposta tutta la durezza possibile.

E il sistema di spogliare i municipi a profitto del governo, iniziati già in tempi dolorosi, è continuato, a maggior gloria di Dio, dai vecchi segugi di quelle leggi fiscali, che oggi ancora sono intendentissimi capi-divisione.

Mentre siamo al principio d'un'agitazione per quest'aumento della tassa, non sarà inutile ricordare che la prov-

visiepe oggi adottata dal ministro Magliani, contrasta colle sue dichiarazioni in Parlamento e colle sue promesse ai sindaci radunati l'anno scorso a Torino. Colle sue dichiarazioni in Parlamento, in quanto che il ministro fu sempre sollecito a sostenere che qualunque ripiegamento, di dazi e di imposte, non sarebbe dovuto al carico dei contribuenti, colla sua promessa ai sindaci, giacché alle loro dimande di dare allora risposta che al maggior numero parve, come doveva essere, rassicurante.

Ora, che significa oggi mai l'aumento dei canoni del dazio consumo, governativo, se non un aggravio nuovo ai contribuenti? Con quali mezzi i Municipi potranno sopportare alla deficienza che andrà a verificarsi nel loro bilancio? Evidentemente aumentando le tariffe sui generi di prima necessità, e seminando per tutta la superficie del Regno un vivo e legittimo malcontento.

I reclami che oggi si elevano, sono il prodromo di una situazione tristissima che purtroppo si va preparando. Che il Governo si preoccupi evitando un disordine certo nelle amministrazioni comunali, e quella protesta dei contribuenti, le quali non restano mai prive di conseguenze non solo nell'ordine economico, ma anche nell'ordine politico. Ci sono già troppi elementi di malessere in paese, perché altri se ne debbano seminare senza una necessità assoluta, o almeno senza un corrispettivo di utilità pratica, che gli stessi organi governativi riconoscano nel caso attuale del tutto inesistenti.

La giustizia troppo cara

A questo proposito, gioverebbe il notevole *Domenico Giuristi*.

«Un soggetto di attualità che parve attrarre più degli altri l'attenzione fu quello delle conseguenze arretrate dalla legge 29 giugno 1882.

Dibattutissima legge che, riordinando il servizio della cancelleria, e svolgendo una quantità di congegni processuali, produsse effetti grandiosi per l'ordine amministrativo, finanziario e giuridico.

Amministrativamente, il guardasigilli assicurò che la legge ha giovato. E non ne dubitiamo; troppe volte, e in modo troppo chiaro ed esplicito, l'on. Pesina ebbe a spiegare che le spese e i depositi giudiziari nelle mani degli ufficiali di cancelleria non erano segni di pericoli, ossia andavano esposti a malversazioni perché si abbia a diffidare della parola del ministro o della bontà della intervenuta riforma.

senza nulla di monotonico e di pesante. Non vi manca una piazza ove vi vegetano dei fiori e delle piante. In tutto Porto Said, può somigliarsi ad una città d'Europa, ma come tutti i paesi di Oriente tiene il suo quartiere di indigeni.

Internatevi in esso e vedrete tutta la miseria, tutto il suicidio, di quella gente! Così nel quartiere arabo a Porto Said! Qua una casa di tavole mal connesse in cui fa ufficio di porta una tela di bastimento messa a tendina, vicino alla quale un fanciullo nudo è steso accanto a una capretta; là un crocchio di uomini seminudi e di donne dal viso coperto (?) che fanno un cicaleccio continuo, seduti intorno ad un ammasso di canne di zucchero chi pulendole e chi rosciandole in una maniera poco decente; né manca in quel crocchio uno spiritoso che offre la sua collezione di canna alle stangiere che è rimasto attornito a quella scena, dicendogli: — Caviglia e zusa? ade tapi — (signore, ne vuoi? questo è buono!).

Eppoi — uno sguainato scroscio di risa di tutti, costringe il forestiero ad andare innanzi.

E che dire delle sacerdotesse di Venera che imbellettate in una maniera spietata, dando al corpo un moto sgarbato e ributtante gracchiano nelle loro porticine invitando col solito motto — fantasia — fantasia — mentre che in una casetta prossima una di quelle infelici loisce stesa sul letto dal puscolo scarlatto fuma il narghilà...

Finanziariamente, il personale della cancelleria essendo meno occupato, il Ministro si compiaceva perché ciascun anno si potesse riscuotere merce quella legge alquanti milioni, cinque a un bel giro, di crediti arretrati dell'Eralo per multa e spese di giustizia. Ed anche questa sta bene.

Ma povera quella legge di ordine giudiziario che, prima di essere fino a sé stessa e mezzo idoneo a dare pronta, buona e completa giustizia — si appaga di provvedere al normale andamento di un provvisorio servizio e agli interessi delle finanze!

Or bene! Chiamato su questo terreno l'on. Pesina non potè disconoscere un fatto, ed è che negli anni 1883-84 il numero delle sentenze dimini del 13 per cento; alle Preture è del 14 per cento ai Tribunali!

Ma poi se ne consigli di leggerli osservando che il Codice di Commercio, e il bolero devono avere contribuito a produrre diminuzione!

Come il Codice di Commercio ed il bolero abbiano potuto determinare un minor numero di 22,400 sentenze delle preture, e di 8100 sentenze nei tribunali, il ministro spiegò, né la nostra insufficienza potrebbe spiegare. Questo bonal possiamo asserire che è di notorietà pubblica nelle carie d'Italia — massime in certe regioni meno felicemente dotate nella privata ricchezza — come la nuova legge delle Cancellerie, rendendo più dure le spese di giustizia sia la sola ragione determinante il minor numero delle liti.

Qualora il guardasigilli si fosse informato delle discussioni occorse nel suo dicastero avrebbe conosciuto che nella Commissione di Statistica giudiziaria il Direttore generale comm. Bodio lo scorso febbraio riferì, codesto fenomeno, e ne dedusse un sintomo di accresciuta ricchezza pubblica: ma altri gli contrappose di tutto essere ingenuità, la teoria della relazione fra la pubblica ricchezza e la quantità delle liti, mentre per contro è impossibile ricorrere in pratica a quella relazione quando una cagione solenne, diretta, e conclamata viene a dimostrare che una quantità di liti non si fa, perché i balzelli, onde gli accessi della giustizia sono sbarrati, tolgono il tornante di accedervi. E la risposta non trovò replica.

Se il guardasigilli avesse interrogato qualche Copeglio di disciplina dei Procuratori o compilato qualche discorso di apertura dei Pubblici Ministeri, ben egli si sarebbe avveduto che il prezzo elevato della carta bollata, togliendo ai contondenti ed ai difensori di esporre con la necessaria diligenza le ragioni in fatto e in diritto, forma per molte-

E continuando ancora la vostra via sarete attirati dai mercati, da botteghe, nelle quali il compratore non può entrare, perché poco più di un metro alto dal livello del suolo, ed è costretto a trattare dalla via, col negoziante che sorlo, dal volto abbronzato, dai movimenti molli, spaccia la sua merce, dal suo alto seggio.

Più innanzi ancora ecco un cicaleccio di molti fanciulli. E' una scuola. Tutti bambini da sei a dieci anni circa. Sono seduti in terra dirimpetto al maestro. Ma quali strani scolari, quale strano maestro: questi è un arabo dalla cervice sottana bianca o bleu e dall'eterno turbante.

Seduto a terra, colle gambe ingrociolate e con una lunga bacchetta in mano sente le lezioni di quei ragazzi dagli occhi ciechi, quasi mezzi ignudi, quasi coperti dalla sola cravatta (veste larga e lunga sino ai malleoli) seduti come il maestro, diminuendo il corpo innanzi e indietro, ripetendo la lezione con una velocità maravigliosa: quell'accento gutturale aspirato, non così facilmente imitabile dagli europei emesso nello stesso tempo da tanti bambini, quel moto continuo del corpo col quale accompagnano quel cicaleccio, fanno venire le vertigini. Ma se quei ragazzi per un momento veggono presso le finestre della loro scuola, che è una specie di baracca di legno alta qualche metro dal suolo, tutto adestrata intorno, — se veggono qualche straniero, lasciano il loro posto non curando né scuola e né maestro, e corrono al forestiero a chiedergli il bak

simi affari di tenue importanza un ostacolo insormontabile a sperare nell'opera del magistrato. E doleroso il dire che oggi in Italia abbiamo una categoria riguardevole di cittadini, non del tutto nullatenenti ma non abbastanza agili, ai quali il patrocinio gratuito non viene per legge accordato, e la privata difesa viene per legge resa inaccessibile! Ma tale, non altra essendo la verità delle cose, non si deve sconsigliare o sottovalutare, imperocché una nazione civile la quale sottopone il suo primo debito, che è quello di rendere giustizia, alla condizione di avere dianzi le aarde, canne della finanza, umiliata se medesima, e malamente provvede al supremo fine sociale.

Dopo alquanti mesi di Ministero, il Pesina non è a credere ignorasse le doglianze che da ogni parte del Regno si muovono per la malaugurata legge delle Cancellerie. Epperò non egli poteva concepire come concettose facendo uso d'insolita superficialità: come tutte le innovazioni, anche questa sul principio non venne accolta favorevolmente e spettabile che dopo qualche anno, quando le popolazioni vi siano abituate, cesseranno i reclami.

Le popolazioni che si abituano a non ricorrere alla giustizia del loro paese sono una frase da fare il paio con l'altra della serva di Haino, quando assicurava che i gambari avevano contratto l'abitudine di essere posti a bollire.

L'ASSEGNO AL PAPA

Scrivono al *Times* che recentemente era stata suggerita al papa l'idea di accettare a mezzo di delegazione da farsi a una corporazione religiosa — i tre milioni e 225,000 lire assegnate nel bilancio dello Stato al Vaticano nella legge sulle guarentigie.

Lessa XIII convocò un'adunanza di cardinali per esaminare la questione. I cardinali considerando che il papa non vorrà mai riconoscere la legge sulle guarentigie, hanno deliberato essere impossibile accettare la detta somma sotto qualunque forma.

Tanto meglio!

In Italia

Un motto del Papa.

Diamo senza garantire l'autenticità, naturalmente, questo motto del Papa riferito dalla *Gazzetta d'Italia*:

«In Vaticano si comincia veramente ad essere stanchi della commedia della prigione».

chiche — la prima parola che si sente dire chi mette piede in un paese ove si parla l'arabo! Ma il maestro che vede così offesa la dignità della sua scuola, batte forte la bacchetta sul suolo di tavole, e al rumore, mo' mo' gli scolari riprendono l'eterno barcollamento del corpo!

E se per studio e per condotta si fa inquietare il Kodjah? Oh! quali i più acuti dolori proverà il malagurato discepolo! In un cantuccio della scuola a circa un paio di metri di altezza vi è una specie di mezzadro. Lasci si fa salire il colpevole, gli si ordina di metter fuori i piedi dalla ringhiera di legno del mezzadro etaso e... con una sua bacchetta si dà alle piante, da ridurre il poveretto a camminare a quattro piedi. Quali atroci dolori!

Dopo tante varietà, tante miserie, eccoti in una larga e bella via, bottega da caffè, bigliardi, caffè chantant, musica, tutto ti richiama alla vita allegria, spensierata, vita che impadronirsi anche di quei negozianti la stabilità, va a discapito del commercio.

Quando il viaggiatore ritorna sulla nave che già incomincia a mandare i densi fumi, fa sentire il suo grave e lungo fischio, non può fare a meno di esclamare:

— Io t'amo o Porto Said per la tua vita varia, per il tuo limpido cielo, per il tuo splendido orizzonte.

Vittorio Sbordone.

APPENDICE

ATTRAVERSO L'AFRICA

(PORTO SAID)

Ecco la prima città d'Oriente che si tocca quando dall'Europa si è diretti sul *Petrot*. La temperatura è già alta: si sente che si è in Africa, ma quel calore — non così intenso come sui porti del Mar Rosso — è mitigato da una poeva brezza che incrocia quel placido golfo. La vita si perde in un infinito orizzonte limpido, non limitato né da una montagna, né da una nube.

Quel che più impressiona in questa città, è la varietà dei tipi e dei costumi. Tutte le tradizioni del colore della pelle: dal bianco eburneo al nero ebano; il viso slavo dell'inglese dai denti finissimi leggermente pronunciati; il bruno simpatico dei greci e degli italiani, l'olivastro ed il nero degli egiziani e dei sudanesi. Eppoi, arabi, quali con vesti lunghe e coloriforme turbante; quali camuffati alla «franca» da far ricordare il mostro descritto dal poeta venesepio: «ci è veramepie da ridere! sottana bianca, una fascia che la stringe alle anche, appoi... una giacca od un soprabito di su; e per lo più in mano, un parasole che non aprono mai; e cogli così un «cheio!»

Un rimascolarsi sordo e continuo di

questi diversi tipi dalla vestimenta strane e bizzarre fanno sull'animo del viandante una bella e inaspettata impressione che non si può scacciare.

Non è da crederci però che tanta gente, tante varietà di tipi siano tutti di permanenza a Porto Said. La maggior parte sono passeggeri, dei battelli diretti per Suez; e i piroscopi non possono entrare in canale, se prima non ancorano a Porto Said, ove dopo aver preso un pilota e fatto carbone, si volge la prua, con adunata lenta verso quell'opera grandiosa che illustra il nostro secolo.

E' tutta questa gente anelante di porre piede a terra che si rimescola in quelle vie larghe, dritte, e si riversa nei magazzini lussuosi, nei caffè chantant, ove la musica è eseguita da graziose boeme.

Il principale di questi caffè — concerto è l'*Eldorado*. Una larga sala in un lato della quale sorge un palco: delle graziose fanciulle riscuotono gli applausi di un elegante pubblico, quando cantano qualche scena della *Madama Angot*, o del *Barbier de Siviglia*; e mentre, che si canta, e si suona gli uditori trascinano uno *shop* di birra.

Alla bellezza delle case che sono di un'architettura piuttosto elegante si aggiunge quella sveltezza che è propria del prodotto della fantasia degli orientali: le facciate esterne per difenderle dai raggi solari sono protette da specie di grate di legno sorrette da colonne sottili e arabesche che danno agli edifici un aspetto misterioso ed elegante

Il Pontefice avrebbe detto ad un cardinale intrasigente:
— *Già Ella insiste per la prigione... ma è sempre a spasso.*
Testuale!

Venezia e la nazione

Stessa il *Diritto* pubblica un notevole articolo, nel quale rileva l'importanza di Venezia e del suo arsenale marittimo di primo ordine.

La nota politica austriaca, continua l'articolo, seppur influente tanto sul governo italiano da ritardare per diecimila anni il risorgimento dell'arsenale di Venezia. Qual se la costruzione o il varo non fossero riusciti egregiamente come riuscirono. Chi sa per quanti anni ancora il governo italiano avrebbe continuato nella sua inazione.

Il varo della *Morini* e l'allestimento di altre grandi corazzate nell'antico arsenale indicano alla nazione Venezia, come ispiratrice della politica orientale. Secondando le ispirazioni di Venezia si preparano la floridezza e la supremazia dei nuovi commerci italiani.

Una disgrazia sotto terra

Ieri mattina in una cava di pietra fuori porta Portese a Roma scoppiò anticipatamente una mina producendo gravi ustioni agli operai che vi stavano lavorando.

La morte d'un senatore

È morto a Campobasso il senatore De Luca.

Contadini liberati

Martedì dalle Carceri di Mantova vennero rilasciati la libertà altri 42 contadini dopo quasi cinque mesi di carcere preventivo. Il Contro di loro venne dichiarato non farsi luogo a procedere. Restano ancora in carcere 15 altri individui ritenuti capi dei contadini e sulla loro sorte deciderà la sezione di accusa.

Le aberrazioni di un procuratore del re

Vi confermo le notizie di Mantova circa i giudizi severi sulla condotta di quel procuratore del re e specialmente d'una sua requisitoria ove sostiene che i contadini essendosi costituiti in società di mutuo soccorso e queste domandando che gli onorari dei contadini debbano essere stabiliti in misura proporzionale, mentre i proprietari dicono di non poter accettare tale condizione: la società di mutuo soccorso si deve considerare una società di malfattori, e Sartori e gli altri capi della medesima, debbono ritenersi capi d'una società di malfattori. Tassando leggendo questo documento, avrebbe ordinato che tutto abbia a terminarsi entro il mese.

Lo stesso Depretis informato dei termini di questa requisitoria, trovò inaccettabile si scrivessero simili aberrazioni.

All' Estero

Costumi parlamentari in Grecia

La *Correspondenz politisch* racconta il seguente aneddoto illustrativo dei costumi parlamentari in Grecia:

Erano le 10 ant. e si stava per incominciare la discussione di una legge tendente a modificare l'imposta sul consumo del vino.

Un deputato dell'opposizione, il sig. Eutakias, domanda il rinvio della discussione all'indomani.

Il signor Korizis, membro della maggioranza, gli risponde queste parole: «Se siete ubriaco e per conseguenza non in istato di prender parte alla discussione andate a smaltire il vostro vino».

«Queste sono parole di un pazzo» ribatte a sua volta il sig. Eutakias.

Tale risposta provoca un gran tumulto. Una quarantina di deputati della maggioranza si precipitano nel membro dell'opposizione agitando i loro bastoni; questi prende la sua poltrona per servirsi come di scudo; le legnate piovono per alcuni minuti senza interruzione.

Finalmente il presidente riesce a rimettere l'ordine e la discussione continua.

Rubrica nera

Marsiglia 11. Oggi 39 decessi, 14 malati furono ammessi all'ospedale del Pharo. Un primo posto di soccorsi fu organizzato.

Algeri 12. Fu fissata una quarantena di tre giorni per le provenienze da Gibilterra.

Parigi 12. Courcy telegrafa che giunse a Reims per stabilirvi il quartiere generale, durante il cholera.

Londra 12. Un decesso di cholera fu ufficialmente annunciato presso Cheltenham nella contea di Northampton.

Orano 12. Quattro casi di cholera fra cui un decesso a bordo di un vapore inglese in quarantena ad Ales-el-Kobir.

Madrid 12. Ieri a Madrid 35 casi e 19 decessi; nelle provincie 4405 casi e

1661 morti. Mancano le cifre di parecchie provincie.

Parigi 12. Il *Temps* ha da Odessa: Furono constatati dieci casi di cholera in uno dei sobborghi della città.

In Provincia

Sacile 12 agosto.

Vi annuncio che il P. M. presso il Tribunale di Pordenone ha lasciato passare senza appello la sentenza del detto Tribunale che assolveva, per insistenza di reato, il nostro amico Luigi Domenico Galeazzi dall'imputazione di oltraggio ad un magistrato in una scrittura legale. Questo lasciar passare la sentenza in cosa giudicata, torna ad onore dell'uomo egregio che rappresentava l'accusa, il quale, sostenendola non si peritò di dire: «ché ella era una eredità d'ufficio e ch'egli la sosteneva solo per compiere il debito suo. Cosicché la manichetta politica della consorte pordenonese ha mancato al suo scopo ed ha fatto l'effetto contrario perché il democratico onesto, il cittadino integerrimo, l'ottimo patriota è ora più amato e stimato che mai.

Non erano mancati gli eccitamenti all'appellazione. Il giornale *Il Tagliamento*, si era fatto l'eco di pochi sfocudati, che hanno il ritrovo al *Caffè Commercio* di Pordenone, e si appassionano sempre contro chi dimostra di avere mente e cuore elevati e gentili. Difatti nel suo numero della settimana passata il sopistone ebbe a dire che alla maggioranza del paese ripugnava che il Tribunale non avesse trovato nel codice, registrato e vendicato un reato di quella fatta. Era come dire che l'appello della sentenza veniva invocato come un benedico per tutti.

E dire che il Galeazzi in questa circostanza è stato fatto segno alle più vive simpatie da parte di tutta la città, poiché, non merita di essere indovinato come coloro che rompono l'unanimità dei cinque o sei messerucci, gonfiati dalla vanità e dal livore che sono patrocinati dal giallognolo *Tagliamento*.

Se la modestia dell'amico nostro non fosse un grave ostacolo potrei io mandarvi e telegrafarmi e lettere dei più illustri uomini della politica, del foro, della magistratura, compresi avvocati e Procuratori generali di Cassazione, che gli hanno mandato congratulazioni senza fine. Voglio però sfogare la mia ambizione, voglio dire cioè, sul vostro foglio, che in questa occasione si è veduto una volta di più come l'amico nostro si abbia assicurato amici numerosi e affezionatissimi in ogni parte d'Italia e in quanti fra noi sono tenuti primi nel campo del pensiero e dell'azione.

Berr...

Tricesimo, 13 agosto.

La società operaia di Tricesimo auspice il conte e cavaliere Valentini va a gonfie vele.

Si stanno provvedendo regali per una lotteria di beneficenza che avrà luogo il prossimo mese.

La commissione iniziatrice ha ben ragione di promuovere lotteria a favore della cassa operaia, poiché con questi mezzi di loro il fondo sociale, per dire il vero, non può aumentare.

Difatti alla morte del compianto Domenico Ing. Gervasoni, in allora presidente, la società contava 128 soci, oggi invece che abbiamo il benemerito conte se ne contano 80 soli circa, non senza osservare che la maggioranza di questi rinnovellati era composta di soci onorari. Non gli è dunque bene appropriato il titolo di benemerito?

Un ex socio.

Cologna, 12 agosto.

Ieri alle ore 11,45 ant. scoppiava un incendio in questa frazione, nella casa di Tonchia-Feruglio Giacomo.

A Feletto-Umberto, appena fu veduto una nuvola di fumo, fu avvisato il Sindaco cav. Toso, il quale posta a disposizione l'acqua di tutto l'acquedotto per Cologna, pochi minuti dopo si trovò sul sito colla pompa del Comune ed un buon gruppo di giovanotti.

Il Sindaco occupava sempre il posto più difficile e pericoloso, maneggiando egli stesso il getto della pompa, dirigendo tutte le operazioni di estinzione, e limitazione del fuoco, che durò per ben due ore.

Fu ammirabile la gara di questi terrazzani ed in specialità delle donne, prestandosi tutte a quanto veniva loro ordinato, spinti dall'esempio del loro Sindaco, improvvisamente divenuto capo pompiere.

Il fuoco venne circoscritto all'aja con fenile della Tonchia — Feruglio, la quale soffrì un danno di circa mille lire, non essendo stata assicurata.

Nell'azione si distinsero: Daisio Vittorio e Bassi Luigi di Udine, Piatto Giovanni agente del dott. Toso,

e Galle Angelo di Feletto Umberto, oltre a tanti e tanti altri il cui nome mi dispiace non concedere, ai quali tutti, il Sindaco, dopo la disgrazia, rivolse parole di ringraziamento per l'efficace loro cooperazione.

Fulmine omicida. Ci fu detto che nella decorata notte, ad Orzano sia scoppiato un fulmine ed abbia ucciso una donna del paese ed una vacca.

Suicidio. Bidoli Valentino d'anni 49 carrettiere di Tramonti di Sotto, la notte del 10 corr. alle 11 pom. trovandosi in Colza di Ronzonzo, si uccise appiccandosi.

Credesi che il Bidoli sia stato tratto al paese disperato dal pensiero delle proprie condizioni miserabili.

In Città

Il passaggio del ponte sul Torre. Il Prefetto della Provincia di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Visto il precedente decreto 8 giugno p. p. n. 13623 div. III. con il quale, in causa dei lavori di allargamento del ponte sul Torre che si stanno eseguendo da parte della società Veneta di costruzione della ferrovia Udine Cividale, veniva sospeso il transito dei veicoli sul ponte lasciando però libero in caso di piena del torrente e per qualsiasi altro motivo, purché conduttori dei veicoli avessero a tenere a mano i cavalli dell'attiraglio ed a percorrere a passo il ponte e svol accesi.

Ritenuto che in seguito all'avanzamento dei lavori, il transito sul ponte si è reso più difficile.

Decreti:

1. È autorizzato il passaggio sul ponte soltanto ai veicoli di grande carico ed alle corriere.

2. Tale passaggio resta solo concesso dalla levata al tramonto del sole.

3. Per quanto riguarda le corriere, oltre al conduttore anche i viaggiatori saranno tenuti ad attraversare il ponte a piedi.

4. La direzione dei lavori sarà tenuta strettamente responsabile dell'adempimento delle prescrizioni fissate nel presente decreto, ed in quello precedente 8 giugno nella parte che non viene modificata.

Udine, 11 agosto 1885.

Il Prefetto Brusi.

Al Congresso dei medici condotti del Friuli che avrà luogo oggi nell' Ospedale Civile, la Società delle Scienze mediche di Conegliano ha deliberato di inviare un proprio rappresentante nella persona del dott. Chiaradia.

Tombola e corsa. Ricordiamo ai nostri comp provinciali che sabato 16 corr. in Piazza Giardino Grande alle ore 5 pom. avrà luogo l'annunziata tombola con le seguenti vincite: Cinquina L. 200; prima tombola L. 700; seconda tombola L. 400.

Dopo della tombola avrà luogo la corsa dei fantini.

Se il ripeterlo giovasse! È sempre stato sostenuto da tutti coloro che hanno un po' di buon senso che non poteva darsi idea più bislacca di quella di aver voluto il deposito dei pozzi neri, nel suburbio di Chiavria. E ogni sera, chi si reca fuori porta Gemona, appena giunto alle prime case di Chiavria, dove turarsi ben bene la bocca e il naso, per non essere appestato dal fetore che viene appunto dal deposito dei pozzi neri.

Che sia proprio decretato che detto deposito — che potrebbe in date circostanze, anno diventare un cospicuo del colera — debba perpetuamente stare ove è ora...

Imprudenza. Iersera verso le 8 e mezza due cavalli attaccati a due brugham e guidati da militari di cavalleria, percorrevano il viale di Chiavria diretti verso la città, a corsa sfrenata, mettendo a repentaglio la vita dei passanti, tanto più che per l'ora avanzata di notte, faceva buio pesto.

Ecco delle imprudenze per lo meno bisimevoli.

Donna senza cuore. Ieri verso mezzo giorno sulla piazzetta del Teatro stava appostata una barcolla attaccata ad un albero di proprietà di una vecchia contadina, che aveva per un momento abbandonata tale carretta per recarsi dal padrone per certi suoi affari. Intesa una serva che per di più stava recandosi ad attingere acqua nella vicina fontana, depose le secchie, e si attese del proprio turno, si permise di sedersi sopra la barcolla della contadina, facendo muovere di alcuni passi l'asino. Non l'aveva fatto, in un attimo saltò fuori la vecchia contadina e con un legno che teneva fra mani s'avventò addosso inferocita contro la povera serva

percuotendola per lungo e per traverso in modo da recarle delle lividure alla fronte ed alle braccia.

La serva così improvvisamente assalita non potendo sfuggire ai colpi di quella furibonda, dovette rassegnarsi a prenderli in santa pace.

Gli assistenti vergognarono però la perdita vecchiaia, ma essa non se ne dava nemmeno per intesa; anzi minacciava qualunque si fosse fatto paladino della povera serva bastonata.

Sarebbe stato ben fatto che qualcuno l'avesse redarguita, non a parole ma a fatti.

Fuga di un cavallo. Ieri dopo le 8 pom. in via Tiberio Deciani un cavallo attaccato ad un omnibus, non si sa come, s'addombrò e si diede ad una corsa precipitosa, spingendo ora a destra ed ora a sinistra il ruotabile. All'imbeccatura di via Gemona venne fortunatamente arrestato dal vetturale Francesco Calligaris. Non si hanno a deplorare disgrazie.

Programma dei pezzi musicali che la Fanfara di cavalleria Genova (4^a) eseguirà questa sera sotto la Loggia municipale dalle ore 7 alle 8 1/2.

1. Marcia « La Ciambella » Filippi
2. Mazurka « Excelsior » Marengo
3. Pot-pourri « Donna Justina » Riva
4. Polka « Marietta » Spauri
5. Valzer « Il Piccolo » Gounod
6. Faust
7. Marcia « Il Volontario » Metra

Teatro Minerva. Questa sera sesta rappresentazione dell'*Èbra*.

Speriamo in un pieno, giacché non ci stancheremo mai dal dirlo, lo spettacolo merita tutto l'incoraggiamento e l'appoggio del pubblico.

Per questa sera il prezzo d'ingresso al loggione da cent. 75 è ridotto a centesimi 60.

Nell'entrante settimana avremo la serata d'onore della distinta prima donna soprano Matilde Herz e quella del valentissimo tenore sig. Mazzolani.

Arresto. Le guardie di P. S. la scorsa notte arrestarono certo Toletto Antonio Romualdo da Treviso che si aggirava ozioso e vagabondo per le vie di Udine.

Apprendiamo con dolore la triste notizia della morte del co. comm.

Giuseppe Muratti

il tanto noto filantropo triestino.

La morte lo colpì ieri verso le 10 ant. in un albergo di Vienna, mentre era in viaggio per recarsi ai bagni di Carlsbad.

Le splendide beneficenze da lui fatte alla colonia italiana di Trieste, gli valsero da parte del governo nostro la commendata ed il titolo di conte.

Le nostre profonde condoglianze all'egregio suo fratello Giusto Muratti ed agli altri parenti per la sventura che gli ha colpiti.

Trasporto funebre.

In seguito al desiderio espresso dai molti amici del compianto defunto Evangelista Spongola, i funerali di questi, anzi che aver luogo alle ore 9 ant. seguiranno alle 5 pom. d'oggi.

Concorsi

È aperto il concorso per esame e per titoli insieme alle cattedre qui appresso indicate, vacanti in R. scuole tecniche.

Gli aspiranti al concorso debbono far pervenire le loro domande al ministero della pubblica istruzione entro il 10 settembre prossimo muniti dei soliti prescritti documenti.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso:

Catania.	
Lingua italiana	L. 1920
Lingua francese	> 1920
Storia e geografia	> 1728

Milano

Matematica	L. 1920
Lingua francese	> 1920
Storia e geografia	> 1728

Reggio d' Emilia

Lingua italiana	L. 1920
-----------------	---------

Sassari

Lingua italiana	L. 1920
-----------------	---------

Verona

Matematica	L. 1920
Storia e geografia	> 1728

(ASTRONOMIA)

LE METEORE LUMINOSE DI AGOSTO

Nelle diverse stazioni dell'Associazione italiana per le osservazioni delle meteore luminose, sono già incominciate le osservazioni del cielo per tutto il periodo delle stelle cadenti del corrente mese d'agosto, favorite quest'anno dall'assenza della luna. Non mancherò di darne contezza appena esse saranno terminate e saranno raccolti i risultati, giacché il massimo dell'apparizione accade appunto in questi giorni 9, 10 e 11.

Intanto mi affretto a dare notizia di alcune splendide meteore osservate ieri sera in questo nostro Osservatorio, le quali meritano speciale menzione.

Il fenomeno si mostrò ieri di insolita bellezza, nonostante che il vero periodo non sia ancora incominciato. Della 22 meteora che osservammo in un'ora, dalle 10 alle 11 pomeridiane, ben nove si furono di prima grandezza ed otto di seconda.

Tra le nove meteore maggiori, tre superarono ancora la prima grandezza, ed altrettante furono d'insolita bellezza e vanno annoverate tra i bolidi.

La prima si accese alle ore 10,24 nella costellazione di Andromeda, e, dopo essersi avanzata lentamente verso oriente, si spense nella vicina del Pesci.

Illuminò fortemente la regione in cui apparve, attirando verso di quelle lo sguardo di tutti gli osservatori. La luce era di color bianco abbagliante, ed il nucleo aveva una grandezza apparente maggiore di quella di Giove. Le coordinate degli estremi della sua traiettoria furono:

Principio: Asc. retta = 325° Decl. bor. = 35°

Fine: Asc. retta = 18° Decl. bor. = 27°

La seconda meteora, ancor più bella, apparve alle ore 10,35, e discese al vertice beta del quadrato di Pegaso, e, dopo d'aver attraversata questa costellazione e l'Aquario, andò ad estinguersi nel Capricorno, percorrendo un lunghissimo cammino di oltre 40 gradi il nucleo era due o tre volte Giove, di color bianco chiarissimo, e rischiarò vivamente il cielo. Era seguita da lunga striscia, la cui traccia persistette ancora per altri 15 secondi dopo la scomparsa della meteora.

La posizione della traiettoria si fu:

Principio: Asc. retta = 343° Decl. bor. = 35°

Fine: Asc. retta = 322° Decl. bor. = 13°

La terza meteora, di tutte la più splendida, si mostrò alle ore 10,43 nei confini della Giraffa e di Perseo, avanzandosi tra queste costellazioni e la vicina del Coccchiere così placidamente, che poté esser vista con agio da tutti gli osservatori, impiegando otto o nove secondi a compiere la sua corsa, che finì nei pressi della Capra.

Il nucleo, grande dapprima due o tre volte Giove, e di color bianco-lucido, dopo il terzo circa del cammino s'impicciolì alquanto ed addivenne rosso chiaro; ma poco appresso s'ingrossò di nuovo improvvisamente e più di prima, simile ad un fiore che si apra e dipingendosi in verde smeraldo brillantissimo, superò da tre o quattro volte la grandezza apparente di Giove, discendendo verso l'orizzonte con moto oscillante e lentissimo. Gli estremi del suo percorso furono:

Principio: Asc. retta = 55° Decl. bor. = 55°

Fine: Asc. retta = 67° Decl. bor. = 41°

La maggior parte delle stelle osservate apparve nella regione celeste compresa fra le costellazioni di Perseo, Cassiopea ed Andromeda, dove si trovano i principali radianti degli ammassi meteorici che in queste sere attraversano la terra.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
9 agosto 1885.

P. F. Denza.

Massime e sentenze

L'opinione pubblica è la regina del mondo perché la solocchezza è la regina degli sciocchi: vi sono interi secoli nei quali l'opinione pubblica è la peggiore di tutte le opinioni.

Chamfort.

Il est des morts qu'il faut qu'on tue. Quasi tutte le opinioni umane sono altrettante pesti.

Duffaut.

Nota allegra

Le tribolazioni d'un sarto: Ha bisogno di quattrini e va per le sue esigenze.

Trova per primo un artista di teatro: Sarto. Ma dunque quand'è che mettiamo in pari il conto?

Artista. Oh bella! mai!

Sarto. Dite sul serio!

Artista. Lo credo. Oh che non avete stampato sulle vostre fatture che da voi si ottengono prezzi senza pari?

A pochi passi un altro avveatore, un impleto:

— Ho assolutamente bisogno di danaro, dice il sarto.

— Ma perché?

— Perché ho una scadenza.

— Voi avete una scadenza, dite?

— Certamente.

— Allora voi avete dei debiti?

— Sicuro.

— Ebbene, poiché voi avete dei debiti, perché volete che non ne abbia io?

— Hal l'ora giusta!

— No, mi si è fermato l'orologio.

— Dove?

— Al Monte di pietà.

Fra due giocatori d'azzardo:

— Signore, voi non giocate da galantuomo?

— Come? Perché?

— Avete messo nelle vostre carte un re... e voi non l'accusate!

Sciarada

Allo sdegno ed al dolore
Muove l'animo il mio primo;
Nel secondo un malaffetto
Del primier degno d'espriano;
Grande, nobile, profondo,
Non ha il tutto eguale al mondo.

Spiegazione della Sciarada precedente

Bracciale-letto

Varietà

Il testamento di sir Moses Montefiore il notissimo filantropo israelita, morto ventunenne, è stato aperto ieri l'altro a Londra.

Il legatario universale Giuseppe Sebar è incaricato di passare una ingente somma alla signora Guedalla, nipote del defunto, e distribuire sterline 60,000 (un milione e mezzo di lire) in opere di beneficenza.

Un uomo che mangia la propria carne. Molto si è parlato negli ultimi tempi di un pazzo di un villaggio italiano il quale, nel delirio, s'impadroniva dei fanciulli che gli capitavano fra le mani e li divorava.

Il *Telegraph* pubblica nel suo numero dell'altro ieri il racconto di un medico, che riportiamo tal quale, a titolo di curiosità.

Pochi mesi fa moriva in un manicomio, un alienato, che non apparteneva affatto alla categoria degli affetti di mania furiosa. Era uno scienziato molto dotti, il quale aveva piena coscienza del male al quale andava soggetto, ed era stato lui stesso che si era ritirato nella Casa di salute per non dare alla sua famiglia lo spettacolo orribile della sua infermità.

Essendo giovane e facendo un viaggio nella Malesia egli fu fatto prigioniero dai Blacks, popolazione barbara e feroce che vive di rapina e di pirateria.

Rimase prigioniero per due anni, finché una nave olandese venne a liberarlo.

Ora, un giorno, egli era stato costretto a partecipare ad un pranzo terribile. In generale, i Blacks non sono antropofagi. Ma per spaventare quei prigionieri di cui pretendono il pagamento di una somma di danaro, ne uccidono, talvolta uno dei più insignificanti e mangiano pezzi della sua carne. Questa è per essi anche una cerimonia simbolica.

Lo sciagurato europeo fu costretto a mangiare del terribile cibo, e questo avvenimento lasciò in lui un ricordo indelebile che lo perseguitava anche dopo che fu tornato a Parigi, ove si occupava di studi geografici.

Egli conviva con suo figlio, il quale un giorno osservò che il padre zoppiava in modo strano, senza che egli si dichiarasse ammalato.

Ma a poco a poco egli s'era ristabilito, e quasi il figlio aveva dimenticato lo strano incidente quando, una mattina, il padre scendeva dalla sua stanza col braccio sostenuto da una fasciatura.

E col tempo queste indisposizioni si fecero più frequenti e periodiche.

Il povero scienziato allora fu sorvegliato e si venne a scoprire che, di tanto in tanto, egli tagliava pezzi delle sue carni che egli poi mangiava.

Egli sapeva di avere questa terribile passione e non sapeva resistervi.

Quando egli si vide scoperto, esso stesso domandava di essere ricoverato in una casa di salute. Egli stesso talvolta segnalava al medico gli accessi del suo male e si faceva legare le mani. Ma appena liberato, ricominciava; non lo ritenevano nemmeno i dolori aspri delle ferite che egli si faceva.

È morto ringraziando i medici che avevano tentato di guarirlo.

Però che i giornali scientifici si occupano del fatto.

Notiziario

I tribunali a Massaua

Roma 12. Il giorno 17 luglio, il console italiano a Massaua, avv. Zerbo, compose il tribunale consolare. Lo componevano: i signori Lucardi, Serror, Tagliabue, Benedetti, Barabelli, Casarini, tutti negozianti ivi stabiliti.

La Riforma rileva che la costituzione del tribunale consolare a Massaua conferma l'esistenza dell'autorità territoriale dell'Egitto sulla costa da noi occupata. Infatti i tribunali consolari funzionano ora manchi l'ingerenza amministrativa e l'occupazione militare.

Dualismo.

La stessa Riforma rileva il pericolo gravissimo del dualismo nel comando delle nostre forze militari in Africa.

Un generale comanderà.

La Tribuna conferma che si pensa ad affidare ad un generale di brigata il comando superiore nel presidio del Mar Rosso.

Un'altra spedizione.

Lo stesso giornale dà, con riserva, la notizia che, al principio dell'autunno l'Italia invierà in Africa un corpo di 10 mila uomini.

Gli italiani in Egitto.

La colonia italiana in Egitto eroga 4000 lire a favore delle famiglie dei soldati morti in Africa.

I nostri ammiragli.

Fu pubblicato il quadro organico degli ammiragli della flotta italiana, nel seguente modo: un ammiraglio, cinque viceammiragli, undici contrammiragli.

La navigazione generale.

La Società di Nav. Gen. It. fu autorizzata ad emettere 10 mila azioni da 200 lire ciascuna.

La Società potrà così il suo capitale versato a 55 milioni.

Le nuove costruzioni ferroviarie.

Il ministro dei lavori pubblici invitò le amministrazioni delle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula a istruire, ad assumere le nuove costruzioni ferroviarie, sottoponendo i loro progetti al governo. Il regolamento per queste nuove costruzioni, approvato dal consiglio superiore dei lavori pubblici, attende il giudizio del Consiglio di Stato.

Brazza ritorna.

Si assicura che il governo ha ordinato a Savorgnan di Brazza, viaggiatore al Congo di ritornare in Francia immediatamente e cedere la direzione della spedizione a due commissari del ministro della marina.

Cairoli.

L'onor. Cairoli è giunto oggi a Gropello di ritorno dai bagni di Baden-Baden.

Egli si recherà poi nel Trentino, indi a Belgirate ove passerà l'autunno.

Congressi di Veterani.

La Società Ferroviaria accorderanno il 75 per cento di ribasso ai veterani che vorranno partecipare ai Congressi di Venezia (Veterani 48-49) e di Alessandria (reduci della Crimea).

La lettera del Negus e la proposta di Ferrari.

Il Re, appena tornato a Monza da Val d'Aosta, riceverà il capitano Ferrari e il medico Nerazzini inviati presso il Re dell'Abissinia.

Ferrari e Nerazzini consegneranno al Re due lettere cordialissime, indirizzate dal Negus Giovanni.

Essi terminarono di questi giorni la loro relazione e stanno per inviarla al ministero degli affari esteri.

Si smentisce la notizia che propendano la occupazione dei Bogos (l'altipiano che si eleva dietro Massaua) mediante il pagamento d'un tributo annuo al Negus.

Notizie sanitarie.

Il ministero degli esteri dispose il fondo per sussidi da accordarsi agli operai italiani di Marsiglia che vogliono rimpatriare. Il ministero, però accordando questi sussidi invitò il nostro console a Marsiglia a provvedere che i rimpatri non sieno troppo numerosi, né precipitati.

Un dispaccio da Genova dice che sull'isola di Asinara si trovano quattro navi di quarantena.

Sono arrivati all'Asinara le imbarcazioni, le cisterne e i rimorchiatori necessari. Partono alla difesa dell'isola le navi da guerra Doria e Città di Genova.

Esami.

Il ministero riasaminerà, in seguito alla protesta ricevuta, le proposte sull'aumento del dazio consumo.

Telegrammi

Londra 12. I Lordi e i Comuni votarono per acclamazioni ringraziamenti, all'esercito del Sudan.

La *Pail Mall Gazette* dice: Una nave inglese recante a Nagasaki passò presso l'isola di Guelphert e vi vide tre navi da guerra russe.

La bandiera russa sventolava a terra. I russi costruivano forti.

Berlino 12. Kainok è arrivato stamane e ripartì alle ore 8 per Varsavia.

Alessandria 12. Furono pubblicate le disposizioni principali per pagamento delle indennità. Le indennità verranno pagate integralmente senza interessi della cassa del debito trasferita ad Alessandria. Gli italiani presentiranno il 20, 21 e 22 corr. i certificati per le indennità che si rimetteranno all'ufficio di cassa contro ricevuta provvisoria e formale quietanza. I possessori dei certificati liberi delle indennità varificati dalle casse, verranno informati mediante pubblici avvisi di tirare i mandati di pagamento contro restituzione delle ricevute e quietanze firmate e regolarizzate.

Gli assenti o gli impediti devono farsi rappresentare da mandati muniti di procura speciale. Le indennità non regulate ad Alessandria durante la permanenza della cassa, si regolaranno a Cairo. Le indennità non regulate né ad Alessandria né a Cairo fino al 27 luglio 1885 si verseranno nella cassa della autorità competente.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 18 agosto.
Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza sino al momento di andare in macchina.

Granaglie.

Granturco com.	da L.	11.50	a	11.90
Orzo brillante quint.	"	"	"	"
Soglia n.	"	9.50	"	9.55
Avena	"	"	"	"
Giallone com.	"	11.80	"	11.90
Sorgorosso	"	"	"	"
Frumento	"	15.	"	15.25
Lupini	"	"	"	"
Cinquantino	"	"	"	"

Legumi freschi.

Fagioli (Freschi da L.)	16	22
(Tegoline " ")	9	14
schiavi " ")	"	"
Patate " ")	7	9
Pomodori " ")	20	24
Fava fresca " ")	"	"

Pollerio.

Pollastri	da L.	1.80	a	1.80
Poll. d'India m.	"	"	"	"
Oche vive	"	70	"	80
Oche morte	"	"	"	"
Galline	"	1.00	"	1.10
Capponi	"	"	"	"
Antro.	"	1.15	"	1.20

Uova e Burro.

Uova al cento	da L.	6.50	a	6.60
Burro fresco del p.	"	1.70	"	1.75
" " " "	"	0.00	"	0.00

Frutta.

Balladonnada L.	16	20
Moscato	"	"
Pera	"	38
Spada	"	"
Anice	"	"
Comani	"	17

Fragole	"	"
Lamponi	"	25
Persici	"	60

"	"	"
Uva	"	32
Noci	"	35
Pomi	"	"
Prugne	"	"
Fichi	"	"

Foraggi e combustibili.

Fieno Alta i qual. da L.	4.00	a	4.50
" " " " n.	3.00	"	3.20
" Bassa i " v.	3.75	"	4.10
" " " " v.	2.50	"	3.00
Paglia da lettiera " "	2.60	"	2.70
" " " " v.	"	"	"

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliata da L.)	2.40	"	2.60
(In stanga " ")	2.20	"	2.35
Carbone (I qualità " ")	7.50	"	7.75
" (II " ")	5.70	"	6.30

Mercato della Seta

Milano, 11 Agosto.

Dobbiamo pur troppo ammettere che neppure oggi si è potuto riscontrare alcun sintomo di miglioramento nella situazione.

Così si può dire che causa la massima sgarrità degli affari, i prezzi sono in generale nominali, e per le poche vendite giornaliere piuttosto irregolari.

Gli ordini delle piazze estere pervengono limitatissimi e con prezzi bassi, ciò che induce ora una buona parte dei nostri detentori a non voler oltre lasciare nel voler vendere, poiché senza raggiungere lo scopo, finirebbero per pregiudicare inutilmente i corsi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 12.

Rendita god. 1 gennaio da 92.83 a 92.85 (id. g. 1 luglio 94.87 a 95. — Azioni Banca Nazionale — " — " Banca Veneta da — " — Banca di Credito Veneto, — " — Società Costruzioni Veneta — " — Obblig. Cotonificio Veneziano — " — Obblig. Prestito Venezia a premi — " —

Cambi.

Olanda 3 1/2 da — Germania 4 — da — " — e da 124.55 a 125.10 Francia 3 da 100.30 a 100.80 Belgio 3 da — Londra 2 da 25.18 a 25.17 Brissart 4 a 100.10 e da 100.85 a — Vienna-Trieste 4 da 202.10 a 202.50, e da —

Valute.

Ponti da 20 franchi da — a — Banca austriaca da 202.25 a 202.75

Scoti.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

FIRENZE, 12.

Napoleon d'oro 95.03, Londra 25.21 — Francese 100.80 — Azioni Municip. — Banca Nazionale — Ferrovia Merid. (con.) 682 — Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 862.80 Rendita italiana 94.87

PARIGI, 12.

Rendita 3 1/2 91.75 Rendita 5 1/2 108.55 — Rendita italiana 94.45 — Ferrovia Lomb. — Ferrovia Vittorio Emanuele — Ferrovia Romane — Obbligazioni — Londra 25.20 — Inglese 95 11/16 — Italia 87/8 Banca di Parigi 6.50.

VIENNA, 12.

Mobiliare 284. — Lombarda 198.75 Ferrovia Austr. 297.70 Banca Nazionale 377 — Napoleon d'oro 95.12 Cambio Pubbl. 49.65. Cambio Londra 125.20 Austriaca 93.40 Zecchini imperiali 5. —

BERLINO, 12.

Mobiliare 464. — Austriaca 465. — Lombarda 218.50 Italiano —

LONDRA, 12.

Inglese 95 11/16 Italiano — 95 3/4 Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 12.

Rendita italiana 95.10 (varia 95. — Napoleon d'oro —

VIENNA, 12.

Rendita austriaca (carta) 92.80 Id. austr. (arg.) 95.40 Id. austr. (oro) 108.05 Londra 125.15 Nap. 9.92 —

PARIGI, 12.

Chiusura della sera Rend. It. 94.55

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.

BUATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Stomat. sig. Galleoni, 115

Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darvi notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni emorragia da oltre quindici giorni.

Il voio: elogiare i magici effetti delle pillole prof. Porta e dell'Opiato balsamico Gualtero, il che stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Besti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanita emorragia deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattia segreta interna.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'inappuntabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due vasi Gualtero e due scatole Porta che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Con questi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. Ill.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia Galleoni.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori porta Villalta, Casa Mangilli

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto — Deposito

Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

Deposito stampati

pelle Amministr. comunali Opere pie ecc.

(Vedi avviso in quarta pagina).

L'AGRARIA

Società Anonima

d'Assicurazioni a premio fisso

contro la

MORTALITA' DEL BESTIAME

Autorizzata con R. Decreto 19 maggio 1881

Essendo la Società l'Agraria l'unica Anonima e nazionale che eserciti in Italia, nel ramo bestiame, ed offrendo essa solide garanzie, può a buon diritto ripromettersi dagli agricoltori tutti ottima accoglienza. Allo scopo ora di vi appiù agevolare le operazioni e visto che i casi di malattie contagiose sono assai limitati in questa Provincia, la Società deliberò di assumere anche delle assicurazioni speciali per i soli danni cagionati al bestiame bovino delle malattie ordinarie, e delle accidentali incurabili e disgrazie che ne rendono inevitabile la morte e ciò al tasso ridotto di L. 1.10 per ogni cento lire di capitale assicurato.

Rappresentante per la Provincia di Udine

Sig. UGO FALFA

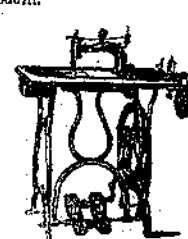
in Udine, Via Belloni, 10.

Macchine da cucire

Per non essere ingannati nel l'acquisto di macchine a cucire da qualche ditta clandestina, Negozianti che non possono, seriamente garantire non avendo officina all'occorrenza prima di acquistare rivolgetevi al vecchio e conosciuto deposito in

Via Aquileja n. 9

ove troverete tuttocché che esiste di perfezionamenti ultimissimi modelli.



MACCHINA per CALZE

Officina unica nel Veneto per riparazioni e cambi. Rappresentante per Casse forti macchine Agricole, Pompe idrauliche, Bilance decimali ecc., ecc.

GIUSEPPE BALDAN.

Ultima novità

Avviso

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obbleight Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

MILANO Farmacia N. 22, Oltavia Galliani - MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza S. Pietro, n. 2.

Presentiamo, appunto, preparato dal nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che lo lodò più ancora ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo stesso nome che sono inefficaci e spesso dannose. Il nostro preparato, è un Olfato, disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi cosacche, è la più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di fare la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ad un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta falsificata ed imitata goffamente col vero, ed è ben conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta la nostra vera marchio di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo scorbuto, i certificati che possediamo, in tutti i dolori in generale ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo, la gonalgia e pruriti, Gotta, reuma, dolori reumatici, ecc.

Costa L. 10. al metro, L. 5. al mezzo metro.

Spedizione franca a domicilio, aggiungendo le spese postali.

Rivenditori in Udine: Fabris Aglio, Comelli Francesco, L. Bisciolli, A. Pontoni (Filippuzzi) Farmacisti, Carli, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni, Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zera, Farmacia N. Androvic, Trento, Giupponi Carlo, Prizzi C., Santoni, Spatola, Alfinovic, Graz, Graboviz, Fiume, G. Prodan, Jackel F., Milano, Stabilimento C. Erbe, via Margala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni a Comp. via Sala 16, Roma, via Pietra, 66, Paganini e Villani, via Borromei 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. Essa è esente da qualsiasi acido, corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si strofina leggermente con un pezzo di lana, stoffa, stoffa ecc., e dopo di aver dato una nuova strofinata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto.

La Pomata universale impedisce o toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, eldidi, serrature, valvole e tubi, e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa s'impugna con successo tutte le polveri ad usanza adoperata fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossidico, l'ambellaggio o in scatole di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualsiasi certificato di tori, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica deve essere rifiutata come imitazione, e quindi di minor valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor Francesco Minisini Via Paolo Sarpi numero 20.

AVVISO

Studio, Commissioni e Rappresentanze

UDINE, Via della Posta, n. 11.

I Conduttori di questo studio si offrono avvertire la numerosa loro clientela e tutti gli aventi interesse che si eseguiscano le seguenti operazioni:

I. Personale di servizio.

Si ricerca una capicamera di mediocre età marita di certifica del servizio prestato.

Apprendisti per negozi di calzature, e calzaturieri.

Un giovane con buona referenza per un esercizio d'osteria.

II. Affittanze di case e cessioni di negozi.

Si ricerca nella nostra Provincia un locale, appropriato di civile abitazione per villeggiatura in un paese vicino a qualche stazione ferroviaria. Altro simile senza mobilità in un Comune o frazione non lungi dalla nostra città.

Ricerchasi la cessione di uno o più negozi di combustibili tanto nella nostra Provincia che in quella di Treviso o Venezia.

Si pregano i signori proprietari di case ed appartamenti in città a voler inscrivere nel nostro studio la disponibilità dei locali da appioggiarsi, avvertendoli che saranno esenti da qualsiasi tassa per tale inserzione.

III. Compravendita stabili.

Si cerca in Udine un palazzo, per l'acquisto, potendo l'acquirente disporre d'un capitale di 50 mila lire. Si tengono in vendita piccole casette nei borghi della nostra città.

IV. Operazioni commerciali.

Deposito macchine agricole della Prev. Fabbrica di Giuseppe Broglio di Budapest.

Si raccomandano ai signori possidenti di pulitori e svecciatori per frumenti i quali si vendono ad un prezzo da non temere concorrenza.

Rappresentanza della Fabbrica Triestina dei Tondini di gomma di ogni formato a prezzi discretissimi.

Fabbrica speciale di pasta poligrafica e si fanno poligrafi di qualsiasi dimensione.

Si tiene in vendita una locomobile a vapore della forza nominale di dieci cavalli e relativa trappista che può trarre da 220 ai 250 quintali di trumento per ogni 24 ore di lavoro.

Altra trappista a forza idraulica in buon stato che dà pure un lavoro 120 quintali di frumento per ogni 24 ore.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 4.30 ant.	misto	ore 7.21 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.21 ant.	
ore 5.10 ant.	omnibus	ore 8.43 ant.		ore 5.25 ant.	omnibus	ore 8.43 ant.	
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 9.23 ant.		ore 6.10 ant.	omnibus	ore 9.23 ant.	
ore 6.30 p.m.	omnibus	ore 1.18 p.		ore 6.55 ant.	omnibus	ore 10.03 ant.	
ore 6.50 p.	omnibus	ore 9.56 p.		ore 7.40 ant.	omnibus	ore 10.43 ant.	
ore 6.38 p.	diretto	ore 11.53 p.		ore 8. — p.	misto	ore 12.00 ant.	
DA UDINE		A PONTERRA		DA PONTERRA		A UDINE	
ore 5.40 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.		ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.18 ant.	
ore 7.00 ant.	diretto	ore 9.42 ant.		ore 8.20 ant.	diretto	ore 10.10 ant.	
ore 10.30 ant.	omnib.	ore 1.28 p.		ore 2.25 p.	omnib.	ore 8.01 p.	
ore 10.50 p.	omnib.	ore 7.23 p.		ore 2. — p.	omnib.	ore 7.44 p.	
ore 6.35 p.	diretto	ore 9.59 p.		ore 3.55 p.	diretto	ore 5.23 p.	
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 2.40 ant.	misto	ore 7.57 ant.		ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10. — ant.	
ore 7.00 ant.	omnib.	ore 11.35 ant.		ore 1.10 ant.	omnib.	ore 12.30 p.	
ore 8.45 p.	omnib.	ore 8.52 p.		ore 4.50 p.	omnibus	ore 8.08 p.	
ore 8.45 p.	omnib.	ore 12.38 p.		ore 9. — p.	misto	ore 1.11 ant.	